



# INFORMA

DISTRIBUZIONE INDUSTRIA STRUMENTI MUSICALI E ARTIGIANATO

17 novembre 2009

n. 65

## 1. MUSIC ITALY SHOW: 15 – 17 MAGGIO 2010

**La notizia era attesa da tempo**, e il mercato aspettava un segnale importante dall'Associazione Nazionale più rappresentativa per la filiera del mercato degli strumenti e delle edizioni musicali: dal 15 al 17 maggio 2010 prenderà il via, a Bologna, una nuova manifestazione di settore, il **Music Italy Show**.

"Music Italy Show" si propone di essere la soluzione più adeguata per guardare ad un futuro che tenga conto dei cambiamenti continui del sistema-musica in Italia e getti le basi per una crescita del settore", dichiara il Presidente Dismamusica Claudio Formisano. "Siamo di fronte ad una pressante richiesta del mercato di avere un nuovo punto di riferimento fieristico, così come vi è l'esigenza di poter contare su un forum capace di favorire la comunicazione e i contatti all'interno di tutta la filiera. Music Italy Show si candida ad essere la risposta a questi interrogativi attraverso un ventaglio di soluzioni: per il grande pubblico, presentando tutte le novità nel campo degli strumenti musicali e dell'audio professionale, inclusi naturalmente artigiani, dj, edizioni, discografia, installazione, service, diritti; per gli operatori nel senso più ampio del termine, offrendo loro opportunità espositive, di riflessione e di confronto sul mondo della musica e del fare musica in tutte le sue sfaccettature. Music Italy Show si prospetta dunque come un momento da gestire con l'autorevolezza, la competenza e la completezza che solo un'Associazione Nazionale può oggettivamente coordinare".

La scelta di Bologna Fiere come partner per questo nuovo format si basa su una perfetta condivisione degli obiettivi, su una serie di convincenti proposte costruite ad hoc per il nostro comparto e sulla consapevolezza della grande esperienza di Bologna Fiere nella gestione di eventi di successo all'interno di un comprensorio espositivo di sicura avanguardia.

La scelta di Bologna come location per la nuova manifestazione è stata ispirata anche da considerazioni di ordine pratico. Bologna è infatti al centro del maggiore nodo ferroviario nazionale ed è facilmente raggiungibile, grazie all'Alta Velocità, da ogni importante centro della Penisola. Il capoluogo emiliano dispone inoltre di un aeroporto ottimamente servito e di collegamenti autostradali che lo rendono pienamente e facilmente raggiungibile anche in auto.

Il Salone si svolgerà dal **15 al 17 maggio 2010** (sabato, domenica e lunedì) e proporrà l'intera gamma merceologica del grande settore della musica secondo una formula innovativa, che segnerà l'inizio di un nuovo corso nel particolare segmento delle esposizioni fieristiche dedicate alla musica. Saranno

naturalmente proposti anche numerosi eventi collaterali che vivacizzeranno sia la città, sin dal mercoledì antecedente l'apertura del salone, sia il comprensorio fieristico, durante il fine settimana, riempiendo così di musica il capoluogo emiliano per un evento che si prospetta di grande interesse e vivacità.

## 2. ASSEMBLEA DISMAMUSICA

Si svolgerà **giovedì 19 novembre** presso il quartiere fieristico di Bologna l'Assemblea generale DISMAMUSICA convocata allo scopo di presentare il progetto della nuova manifestazione fieristica Music Italy Show.

Per l'occasione, i lavori sono allargati alle più significative realtà imprenditoriali potenzialmente interessate a partecipare alla prima edizione della manifestazione.

## 3. "MADE IN": CIRCOLARE MINISTERIALE

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato la Circolare 124898 del 9 novembre 2009 con la quale vengono fornite indicazioni interpretative in materia di "made in", alla luce di quanto prevede il DL 135/2009 in fase di conversione.

La Circolare, precisa, tra le altre cose, che è illecito, da parte del titolare o del licenziatario, l'uso del marchio con modalità tali da indurre erroneamente il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana. Titolari o licenziatari possono ovviare fornendo indicazioni precise ed evidenti sulla provenienza estera del prodotto.

L'importante è che il consumatore sia informato con chiarezza che il prodotto è di origine estera: qualunque modalità idonea è ammessa come, ad esempio, le locuzioni prodotto fabbricato in ....., prodotto fabbricato in Paesi extra UE, prodotto di provenienza extra UE, prodotto importato da Paesi extra UE, prodotto non fabbricato in Italia.

Si possono importare prodotti privi di detta informazione, purché accompagnati da una attestazione che impegna titolare o licenziatario del marchio ad apporre l'informazione stessa in fase di successiva commercializzazione del prodotto.

L'informazione potrà essere apposta sul prodotto ovvero su etichette che corredano il prodotto: l'importante è che sia facilmente e chiaramente percepibile dal consumatore.

Le nuove norme trovano attuazione per i prodotti importati dopo il 10 novembre 2009.



## INFORMA

Le aziende associate possono richiedere alla Segreteria copia della Circolare in questione.

### 4. SEMINARIO SUL CODICE DOGANALE

Si svolgerà a Milano nel pomeriggio di **mercoledì 25 novembre 2009** il Seminario organizzato da AICE (Associazione Italiana Commercio Estero) sul tema **"Il codice doganale comunitario e le nuove procedure"**.

Presso la Segreteria è disponibile il programma dettagliato e la scheda di partecipazione.

### 5. SEMINARIO SUL TEMA: "ANALISI DEI COSTI E INTERNAZIONALIZZAZIONE"

Si svolgerà a Milano nella mattina di **mercoledì 2 dicembre 2009** il Seminario organizzato da AICE (Associazione Italiana Commercio Estero) sul tema **"ANALISI DEI COSTI E COSTRUZIONE DEI PREZZI PER UNA INTERNAZIONALIZZAZIONE COMPETITIVA"**

Presso la Segreteria è disponibile il programma dettagliato e la scheda di partecipazione.

### 6. APPROFONDIMENTO: PERCHE' CONFCOMMERCIO CHIEDE DI DETASSARE LA TREDICESIMA

La proposta di Confcommercio di detassare le tredicesime non è un'incursione estemporanea nella politica fiscale. L'idea è sostenibile (e percorribile con successo) soltanto se si iscrive in una precisa visione: quella di un'Italia con meno carichi tributari sui fattori di produzione (in primis, il lavoro). In questa logica, dunque, la detassazione proposta anticiperebbe un movimento di medio-lungo termine nella direzione della riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro (e d'impresa), con un valore segnaletico d'impatto immediato sui comportamenti dei consumatori che la percepirebbero, se correttamente spiegata, come un primo passo in tale direzione.

Sotto traccia, viene posta sovente l'obiezione che la manovra avrebbe poca rilevanza perché si tradurrebbe in un aumento della propensione al risparmio, data la presupposta crisi dei consumi, acuita dalle incerte prospettive occupazionali. Tuttavia, a ben guardare, la considerazione congiunta delle dinamiche del reddito disponibile e della ricchezza finanziaria mette in evidenza

che già nel corso del 2008 i consumi delle famiglie si sono ridotti meno di quanto ci si sarebbe aspettato. Ciò è confermato dal fatto che il miglioramento del valore reale degli asset, nonostante un andamento negativo del reddito, ha consentito una crescita congiunturale, seppure moderata, della spesa reale già nel secondo trimestre del 2009. Anche la fiducia delle famiglie è orientata su un trend crescente. In sintesi, se avesse acqua il "cavallo-famiglie" berrebbe, magari facendo da traino al "cavallo-imprese".

Detassare le tredicesime resta comunque un titolo sintetico che, senza qualificazioni, si presta a interpretazioni anche paradossali. Se l'imposizione su questa parte del reddito fosse totale, e per tutti, si giungerebbe al risultato di dare maggiore reddito disponibile alle fasce più ricche penalizzando quelle meno abbienti (che hanno una tredicesima più modesta). Poiché riteniamo che oggi qualsiasi provvedimento debba essere caratterizzato da un approccio solidaristico piuttosto che risultare esclusivamente orientato alla crescita - la quale rimane comunque il principale obiettivo di medio-lungo termine - la detassazione delle tredicesime andrà modulata per favorire soprattutto i redditi medio-bassi con un meccanismo di detassazione di una quota decrescente della tredicesima al crescere della retribuzione complessiva:

| <b>Un'ipotesi di detassazione delle tredicesime (dicembre 2009)</b> |                             |   |                                       |  |
|---|-----------------------------|---|---------------------------------------|--|
| Costo della detassazione qualificata                                |                             |   |                                       |  |
| Scaglioni di reddito complessivo (euro)                             | Numero percettori (milioni) | Quota % di detassazione della tredicesima | Beneficio medio per percettore (euro) | Costo totale (mancato gettito in miliardi di euro) |
| Fino a 15.000   | 9,8                         | 100                                       | 218                                   | 2,14   |
| Da 15.000 a 28.000  | 13,1                        | 70  | 200                                   | 2,62   |
| Da 28.000 a 55.000  | 3,8                         | 15  | 163                                   | 0,62   |
| Da 55.000 a 75.000  | 0,6                         | 10  | 158                                   | 0,09   |
| Oltre 75.000  | 0,6                         | 0   | 0                                     | 0  |
| <b>Costo totale (mancato gettito in miliardi di euro) = 5,47</b>    |                             |   |                                       |  |
| <b>Numero beneficiari (milioni) = 27,3</b>                          |                             | <b>Beneficio medio (euro) = 200</b>       |                                       |  |

# DISMA M U S I C A

## INFORMA

Le decisioni su come e su quanto spendere e da dove reperire le risorse necessarie spettano all'esecutivo. Resta, però, opportuna, a nostro avviso, un'attenta riflessione sul ruolo che il mondo delle famiglie consumatrici può giocare oggi per rendere più robusti gli attuali deboli segnali di uscita dalla recessione. I provvedimenti di detassazione favoriscono in modo trasversale l'interesse plateale di cittadini (in questo caso i lavoratori dipendenti e i pensionati), che decideranno autonomamente se e come spendere le maggiori risorse. Questo sembra un vantaggio non trascurabile rispetto agli effetti di politiche discrezionali di incentivazione per tipologie di beni.

---

La informiamo che i dati raccolti vengono trattati elettronicamente per finalità promozionali. La richiesta di cancellazione comporta l'impossibilità di ricevere la Newsletter. I dati non saranno oggetto di comunicazione a terzi. Il titolare del trattamento è DISMAMUSICA.  
Per cancellarsi dalla mailing list: inviare una mail con RIMUOVI nel campo oggetto a [segreteria@dismamusica.it](mailto:segreteria@dismamusica.it)  
Per variare l'indirizzo al quale si desidera ricevere la newsletter: inviare una mail con VARIAZIONE nel campo oggetto a [segreteria@dismamusica.it](mailto:segreteria@dismamusica.it)